BIBLIOTECA Bs As

ANNO VII | Domenica 21 Gennaio 1883 | N. 159.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | **Esce tutte le Domeniche** | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 — NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 21 Gennaio 1883.

A Cesare quel che é di Cesare.

——

Sono tutti pettegolezzi, d'accordo: ma perché vi si danno luogo?

Tutti sanno che per la GIORNATA DI CARITÁ venia eletto un Comitato speciale, che volere o volare seppe collettare il bel gruzzolo di $ 300,000 e *pico* di cui una metá venia destinata ai danneggiati dell'innondazione e l'altra al nostro Spedale; ora, poche sere sono, avendo lo stesso Comitato della GIORNATA deciso di mandare la lettera giá pubblicata dall'*Operaio Italiano* cartaceo, indovinate mo' da chi venia firmata.

Ve la do in mille!

Nientemeno che da un intera Commissione *nosocomiale* (non so se v' erano anche le firme del cappellano e delle monache, comprese le *recien llegadas)* che occupava i due terzi di quel famoso monumento letterario.

Bisogna pur convenire che certe persone si credono indispensabili quando si tratta di figurare, ma niente affatto quando si tratta di lavorare.

Ci volle del bello e del buono per far comprendere a quei Signori che per forza volevano, anche in lettera chiusa, partire per Roma, che innanzi tutto le note, quando non siano della lavandaja, sempre si firmano dalle sole Presidenze, secondariamente, che essi c'entravano nella GIORNATA DI CARITÁ come i cavoli a merenda.

Questo ragionar a fil di logica valse *sicut et quantum*: ché, se si ottene che il GROSSO della Commissione desse in una ver....tiginosa ritirata, rimase il *piccolo* colla indispensabile c....oda, formalmente parlando, ché infine anche Lui, a mio modo di vedere, non avea proprio nulla a che fare.

É anch'io per corroborare il mio asserto ricorreró agli argomenti cornuti: *aut-aut;* o é la «Commissione dell'Ospedale» che raccolse e mandó i cento cinquanta mila *pezzenti* per gli inondati, ed allora era essa sola, proprio soletta, che dovea scrivere al Comitato in Roma; od é il Comitato della GIORNATA DI CARITÁ ed in questo caso per fare i proprii affari non dovea assolutamente accettare quella specie di *curatela* che gli si volle imporre, fosse solo per non farsi complice d'una ridicolaggine.

Ora figuratevi come si troverá il Comitato Centrale di Roma davanti a quelle due Presidenze firmatarie.

A chi risponderemo si domanderá, mala risposta non si fará attendere, al Comitato della GIORNATA DI CARITÁ si dirá: che poi sará incaricato di fare.... i saluti alla . . . . !
. . . .
proprio come il curato del mio paese che quando scriveva al Sacrestano non si scordava mai di incaricarlo di dare un pizzicotto alla serva.

Dal sublime al ridicolo é breve il passo, arrestiamoci a tempo, se non vogliamo capitombolarvi. SILVANO.

APPENDICE

IL BUSTAJO

——

Di tutte le professioni che mi sorprendono esercitate dagli uomini, quella di BUSTAJO mi stupisce di piú.

Provo una certa difficoltá a rendermi un conto esatto del suo modo di prendere le misure; provare, ritoccare, fare una piega lá, un'impuntura qua; operazioni tutte piú scabrose una dell' altra, e che, a parer mio, non possono essere convenientemente eseguite che dalle donne, o dai CONSERVATORI della virtú delle signore turche.

Ció premesso, arrivo al fatto.

Il celebre Modestino Amorini, artista unico nella sua specialitá, dopo quindici anni d' esercizio durante i quali non si permise mai una parola, uno sguardo, una pressione di carattere dubbio, e che aveva un modo cosí rispettoso di dire alle sue clienti un tantino ROBUSTE:

« Accomodate un po' meglio le vostre GROSSEZZE signora, » dopo quindici anni, dico, Modestino Amorini si decise a cedere il fondo al suo nipote Alcide.

Solamente, altrettanto lo zio era magro, sottile, imberbe, altrettanto il nipote era solidamente costrutto e barbuto. Sembrava fatto a posta per il suo nome.

I consigli non furono risparmiati al successore del celebre fascettajo.

—Molta discrezione e ritegno, Alcide. Tu ne comprendi l'importanza?

—Si, zio mio.

—Confidandosi a te, queste signore hanno diritto di esigere una gravitá professionale, dalla quale tu non devi mai dipartirti.

—Sí, zio mio.

—Se esse si accorgono della piú leggera preoccupazione all' infuori di quelle volute legittimamente per l'esercizio della tua arte, tu sarai perduto.

Un fascettajo é un confessore.... fisico.

Nulla di quanto vedrai deve commuoverti.

Piú la rivelazione é... interessante e piú la tua freddezza dovrá essere accentuata.

—Saró di ghiaccio zio mio.

SECOLO XIX!!!

—

Dicono che i vecchi rimbâmbiscono quando il peso degli anni gravita sulle loro spalle, ed é una grande veritá, anzi legge generale, che abbraccia nelle sue spire anche i secoli, ed il presente ne soffre le fatali conseguenze. — Nato sotto i piú lieti auspici crebbe man mano facendosi strada nei luminosi sentieri del progresso e meritó di chiamarsi il *Secolo dei Lumi*.

Oggi il vecchio si avvicina a gran passi alla tomba, ed é rimbambito. — Ve lo provo.

Or sono pochi giorni la Municipalitá Bonaerense discusse sulla concessione dell'arco pel monumento all' Eroe dei due Mondi, e rimandó il progetto alle *calendre greche*, e nella medesima seduta con quel codinismo che tanto la distingue (fatte poche eccezioni) votava una vistosa somma di patacconi per la erezione d'una chiesa; un calcio alla libertá, un amplesso alla superstizione ed all'oscurantissimo, e ció nel *Secolo dei Lumi!!*

—

Muore Fray Mamerto, che come Vescovo sará stato una gran cosa, ma che peró come cittadino non ha portato vantaggio di alcuna importanza alla sua patria, ed ecco che si getta l'idea di fargli un monumento, idea che i clericali di questi paesi, troppo in buon numero, coadiuvati dal Governo, che puzza di codino lontano un miglio tradurranno al piú presto ad effetto, sempre a gloria ed onore dei *Secoli dei Lumi*. Taccio altri fatti che sono lampi di codinismo dei nostri ospiti e fratelli e passo ai connazionali.

—

Il Consiglio Direttivo del Patrio Nosocomio, che issa o lascia issare la bandiera su quell'edifizio in occasione dela *Immacolata Concezione* dimenticando di farla issare il giorno commemorativo della entrata delle truppe in Roma, che lascia alle monache il monopolio dell'ospedale, che approva ad unanimitá quanto fanno e disfanno quelle pinzochere — Quel consiglio nella sua *alta sapienza* ha chiesto *per telegrafo* al gran deposito Europeo che imballino e mandino colla marca Ospedale Italiano Buenos Aires un paja di monache perché quelle che ci sono sono poche pel servizio. . . . . . dell' istituto.

Misure di tal fatta onorano le sovrane menti dei membri della Commissione, e preparono loro prima di tutto il paradiso, poi le indulgenze, forse una *croce*, e sono arra di molti voti nelle prossime elezioni. — La Corte di Roma puó vantarsi di aver dei proseliti nel seno del Consiglio dell'Ospedale Italiano, che sanno apprezzare i *meriti* delle figlie del Signore.

A questo proposito debbo una parola sincera di elogio al signor Presidente, che non potendo ottenere di far respingere una cosí poco liberale determinazione, diede le sue dimissioni; non volle sentirsi dire presidente di un Consiglio di *frati*.

Povero secolo XIX rimbambito!

Melampo.

LA NATURA FRA I MONTI

—

In questa solitudine profonda
Regno signore: a meditar m'assido
Dove pié mortal non giunse ancora.
Lieve la brezza fa ondeggiare il biondo
Mio crine, e scuote mollemente in mezzo
Ai massi infranti le sporgenti erbette.
Spingo lo sguardo in fondo de la valle,
Ove tutto é caligine profonda,
Alzo la fronte al ciel, che mi sorride
Sereno come l'anima del giusto.
Sia benedetto Iddio che m' ha concesso

—Diffida del carattere di certe clienti. Ce ne sono di quelle — spesso le meglio fatte — che la tua riserva indispettirá. Queste civette non ammettono che si resti impassibili dinanzi alle loro grazíe, e si compiacciono qualche volta di solleticare l'artista per farlo uscire dalla sua calma maestosa.

— Diavolo, zio mio...

— Sí, sí, ed é difficile resistere; ma lo bisogna assolutamente, é una questione di vita o di morte per la casa. Ed a questo proposito ti daró un mezzo per scongiurare queste velleitá tentatrici.

Ti é dovuto capitare a volte, studiando sotto la mia direzione, di essere colpito dalla bruttezza delle forme di piú d'una cliente?

— Lo credo bene. Quelle della baronessa Calzalunga mi hanno talmente spaventato che me le sogno di tanto in tanto.

— Bene. Ogni volta che tu ti troverai in presenza ad eccezionali bellezze, e per questo assai piú pericolose, tu penserai alla baronessa, ti figurerai d'avere a fare ancora con lei e sarai salvo.

— Ed é facile, zio mio?

— Semplicissimo, come dire buon giorno. Io che ti parlo ho avuto per preservativo, durante i miei quindici anni di esercizio, il ricordo di un orribile corsetto appartenente ad una delle nostre vecchie dame piú rispettabili.

Ne ho vedute di tutti i colori, eppure, al solo pensarci, rabbrividisco ancora.

— É inteso zio. La signora Calzalunga mi servirá di rifugio.

Gli eccellenti consigli del signor Modestino Amorini, non andarono perduti per suo nipote; e le prime clienti dovettero trovarsí soddisfatte del suo modo d' agire.

Bisogna anche dire che il caso, servendolo a dovere, non pose le sue riservatezze a prove troppo crudeli. Riparare con dei cuscinetti ad un'oblio della natura, sostenere le fiacche bellezze, comprimere gli sviluppi esagerati. Non c'era nulla che necessitasse l'evocazione delle grazie della baronessa.

Ma il diavolo s'impazienta a lungo andare della castitá di un Ercole cosí ben fatto, ed é perció che inviolli una nueva cliente dalla quale sperava molto, la marchesa di Carnelli.

Alla sua vista Alcide comprese che qualche cosa di grave sarebbe successo fra loro. La marchesa era rotonda e ben fatta, delle spalle e delle braccia stupende, e... il resto.

Dopo essersi tolta il vestito e il corpettino con tanto sangue freddo come se fosse stata sola nel suo gabinetto di toillette, la marchesa Carnelli si collocó con indifferenza dinanzi all'artista abbagliato.

Questo limpido ciel, quest'aura e questa
Natura spaventevole e sublime!
Scioglie nel folto bosco fra i pineti
Un melodioso canto il capinero,
Mentre sulla mia testa volitando
Passano i corvi; sul pendio del monte
Stringono il volo in mezzo all'erbe folte
Di rugiada umettate, e tratto tratto
Sinistramente crocidando van.
Oh avessi l'ale! volerei veloce
In cima a questo inaccessibil monte,
E lá, sull'alto della nebulosa
Sua fronte un'inno scioglierei a questa
Portentosa natura! O mia diletta
E povera capanna, io ti contemplo
Da questa rupe e a té lieto sorrido
Oh se' pur bella in mezzo a quei cespugli,
Tra quelle fratte ombrose, dove olezza
Il rubicondo ciclamino, e dove
Giammai co' vanni penetró l' augello
Dall'occhio torvo e dall'infausto strido,
Ma l'usignuolo scioglie il melodioso
Inno a colui che gli concesse il canto.
Ed inturno cammin su queste rupi,
Quando spossato per il faticoso
A té faccio ritorno, o mia capanna,
Tu mi accogli pietosa e mi concedi
Sovra uno strato morbido di lane
Grata e placida quiete a queste membra
Debilitate. Tra le canne il primo
Raggio del sol penetra giulivo
Ad indorarmi il crine, ed a deporre
Il suo bacio vital sovra il mio volto,
Mentre che l'usignuolo in dolci note
Mi saluta assorgente dalle coltri.
Oh vita deliziosa e quieta, un tempo
Tu non fosti per me che un sogno aurato! NISO.

Un po' di tutto

Ci scrive da Mercedes il *Girovago*.

« Al gran fiasco ottenuto dalla minoranza capitanata « dall'eccellentissimo Agente consolare, possiamo contrap- « porre un successo completo ottenuto dalla maggioranza « guidata dalla onestá, buon sensò e amor di patria.

« La rappresentazione data sotto gli auspici della *vera ed* « *unica* Societá «Unione e Reciproco Amore » ebbe un esito « felicissimo — A scorno e vergogna di coloro che dalle « discordie e dai partiti cercano di trarre un vantaggio.

«Se é vero quanto si dice qui,e si fa servire di giustifica- « zione alla condotta poco logica e niente affatto onorifica « di questo minuscolo rappresentante, é che i fili che fanno « *agire* questa marionetta son maneggiati dalla autoritá « superiore, cosa che tornerebbe a sommo disdoro di chi « dovrebbe invece di mettere legna al fuoco, spegnere, una « buona volta questo incendio che giá dura da troppo tempo.

« Signor Console, a lei la parola e poi i fatti!! »

—

L' «*Italia*» di Montevideo é un giornale ben fatto, scritto con criterio e in buona lingua italiana.

Ció non toglie che il fratello montevideano possa prendere i suoi granchi a secco, e dare qualche volta in ciampanelle, come quando in un momento di lirismo mentevideano volle, certo senza secondi fini, suscitare ántogonismi fra le colonie italiane stabilite nelle opposte rive del Rio Platense.

Ora per rimediare al *marrone*, adottando il sistema d'Hannemann *similia similitus curatur*, ne commette uno maggiore affastellando celebritá e nullitá, e tutte battezzandole per chiare intelligenze.

Sta volta, *Italia* (di carta) del mio cuore, hai preso la mano al fototipista della *Strenna Italiana!!*

—

La Colonia Italiana ebbe una spina (spinola) che plenipotenziava per suo conto, e dei sudditi se ne curava o poco o nulla.

— Diavolo, egli disse, ecco il momento di pensare all' orribile baronessa; e concentriamoci bene.

— Vorrei una fascetta di raso, bianca e rosa, disse la bella donna.

— Sissignora, bianca e rosa...

— Che non risalga troppo in alto naturalmente.

— Infatti... sarebbe un delitto... il nascondere... quando si ha.... si possiede.

— Attillata alla vita...

— Quantunque ella non ne abbia bisogno perché é cosi sottile.

— Ma ingrasso troppo... Non me ne lagno ancora... non c'é ancora nulla di troppo suppongo.

— Oh, dio no signora.

E a bassa voce Alcide evocava febbrilmente il ricordo MACABRO della baronessa. — No, no, egli si diceva, non voglio vederle queste bellezze; non mi ricordo che delle tue laidezze, o mostro tutelare. Sostienmi in questa dura prova... Non mi abbandonare o sono perduto...

— Che cosa dite, fece la marchesa stupita di udire il suo bustajo masticare parole confuse.

— Io... io domando alla signora marchesa di prenderle la misura.

— Certamente... poiché sono qui per questo, via. incominciate.

Non vi descriveró l' emozione crescente del disgraziato Alcide, forzato di seguire con un flessibile metro i marmorei contorni delle forme squisite che gli erano offerte cosi facilmente. Ci sono delle cose che si sentono meglio di quello che non si dicano.

Lo sventurato aveva un bel recitare le litanie della baronessa, il ricordo della tale o della tal' altra imperfezione, quello che vedeva, che toccava era di una bellezza cosi abbagliante che non c' era veramente mezzo di vedere degli orrori con gli occhi dello spirito, quando quelli del corpo erano affascinati da un numero tanto stragrande di tesori.

Che cosa successe? Il diavolo la vinse, e il povero Alcide si oblió fino ad applicare un bacio di fuoco, su ció che era incaricato solo di misurare.

Colpo di fulmine... La marchesa indignata, trasalí sotto l' oltraggio. L'inconcepibile arditezza del bustajo la mise fuori di se.

— Osate, signore, mancare, fino a questo punto?

— Grazia, perdono... esclamó il colpevole cadendo ginocchioni dinanzi la dea oltraggiata.

— Qualcuno... essa aggiunse suonando con collera.

Fu lo zio Modestino che rispose alla chiamata.

— Scacciate quest' impertinente... disse la marchesa che aveva per-

Il governo ci levó la spina, e ci lascia un *Bobbio*, che per troppo zelo nell'esecuzione delle sue *funzioni*........ perdette la ragione.

Venne la Fava; fiorí e poi se n'andó, e la sua sparizione non lasció un gran vuoto.

Ora gatta ci *Cova* — Vedremo quando abbia finito di covare cosa nascerá di buono.

Per ora siamo allo *Statu-quo*.

Ma intanto si sente da lontano il *Canto* d'un *gallo*; vedremo a suo tempo se il Gallo é di *riña* o di pagliaio.

PATROCLO.

CORBELLERIE

Un bel motto :

Il signor N., come tanti mariti, possiede una bella moglie, molto bella, molto sentimentale e molto... traviata.

Ma il suo felice marito non si accorge di nulla.

Un amico di casa disse in proposito :

— Il signor N. rassomiglia a uno di quei quadranti d'orologio che mettono sulla facciata d'una casa. Tutti possono vedervi l'ora, eccettuato il padron di casa!

.˙.

Fra le quinte.

— Sentiamo, Ninetta, che cosa hai ?

— Ho, ho, che sono stanca del disprezzo del pubblico e voglio finirla. Procurami cinquecento franchi per compperarmi del carbone.

.˙.

— Gastone, questa mattina non mi hai abbracciata come il solito.

— Ti scordi dunque che oggi é il Venerdí Santo ?

— E cosí ?

— Tu sei grassa, cadrei in peccato.

.˙.

Mentre s'impiccava un famigerato ladro, fu arrestato un borsaiuolo nell' atto che tentava di rubare il portamonete dalle tasche di un signore che assisteva alla triste esecuzione.

— Come mai — dimandó il giudice al borsaiuolo — voi osate rubare al cospetto della forca ?

— Signore — rispose l'altro — i naufragi sono forse un impedimento alla navigazione ?

.˙.

Un biricchino, vedendo passare un negro colla pipa in bocca :

— Bisogna dire, dice fra sé, che colui abbia fumato molto in vita sua, se é giunto ad annerirsi la faccia !

.˙.

All' incendio di una casa.

Una signora guarda le pompe a vapore con stupefazione.

— Cosa hai ? dice il marito.

— Io mi domando perché i pompieri fanno riscaldare l'acqua prima di lanciarla sul fuoco !

.˙.

La prigione moralizzatrice.

Un giovine ladro, abitante di una casa riparatrice, e che é abbastanza ben trattato in ragione della sua dolcezza, domanda al direttore un giuoco di carte.

Questi glielo rifiuta, secondo il regolamento.

— D'altronde, gli dice, a che giuocheresti tu tutto solo?

— Ma... io mi eserciterei ! Bisogna che io lavori ! Cosa faró sortendo di prigione?

.˙.

Un tale si faceva beffe di un amico, che aveva le orecchie lunghe.

— É vero, io ho le orecchie troppo lunghe per un uomo, ma tu le hai troppo corte... per un asino !

.˙.

Il Colmo della sensibilitá ?

Non accendere un zolfanello per paura di farlo soffrire.

IO.

---

duta la testa e che si credeva in casa sua.

— Che cosa, che c' é? domandó l' ex-bustajo, tremando.

— C' é, rispose la Diana irritata, che il signore ha osato, che il signore si é permesso una cosa mostruosa.

— Ed é possibile? chiese Modestino rivolgendosi al nipote.

Sempre ginocchioni Alcide accennó di sí.

— Malgrado i miei consigli, malgrado la ricetta che ti avevo data?

— Sí,... malgrado i consigli, malgrado il ricordo della baronessa, malgrado tutto, ho ceduto ad una follia che non ho saputo padroneggiare...

La signora é troppo bella. Non si espone un pover' uomo a delle tentazioni cosí forti...

Lo zio cercava sulla sua zucca pelata un rimasuglio di capelli da strappare, mentre la marchesa si rivestiva lentamente guardando colla coda dell'occhio il suo insultatore annientato.

— Bisogna credere che l'aria mortificata stasse bene ad Alcide, poiché gli occhi della bella signora perderono a poco a poco il loro lampo vendicatore.

— La casa é rovinata... esclamava il vecchio.

Sono disonorato in mio nipóte? Siate tranquilla voi sarete vendicata, signora; l'insolente verrá punito come si merita.

— Il signore é vostro nipote?

— Si mio Dio...

— Mi rincresce l'accaduto... Non bisogna... per una colpa... della quale io sono involontariamente complice, aggiunse sorridendo la marchesa Carnelli, che la punizione sia troppo severa.

— Come, signora, mormoró il colpevole, sareste tanto buona, tanto misericordiosa... da... perdonare?

Sí, o signore, rispose la casta Diana con piglio maestoso; ma siccome non voglio che di simili cose ricomincino qui, voi verrete a prendermi la misura domani alle due in casa mia... Non lo dimenticate.

IO.

SOTTOVOCE

—

X é un m·rito.

Il suo stato di coniugato non gli impedisce di permettersi certe divagazioni, per esempio quella di andare ai balli di maschera, peí qualı anzi ha una speciale devozióne.

Aggiungeró di piú che di quando in quando gli frullano nel capo delle idee *cancanistiche* e allora *cancaneggia* con una disinvoltura da crederlo un *abitué* di Mabille.

S'intende che mentre il suo corpo si sta esercitando nelle fantastico-ginnastiche evoluzioni del *can-can*, quello della metà riposa tranquillamente sotto le lenzuola del talamo coniugale.

Ma... c'é un *ma.*

V'ha sempre qualche lingua maligna che sussurra alle orecchie della moglie quello che fa il marito e viceversa.

Il fatto é che la *metá* del *Cancanero* seppe che l'altra metá aveva delle simpatie pel ballo e che cercava dei *vis a vis* dalle gambe agili e dalle virtú fragili, e Domenica scorsa avvolta in negro ammanto volle presenziare da un palcó le gesta *cancanistiche* del relativo consorte.

. . . .

. . . .

I puntini rappresentano la scena avvenuta fra *Lui* e *Lei* dopo il ballo fra le pareti domestiche — la miá indiscrezione non va piú in lá.

—

Il termometro della tanto decantata indipendenza della stampa sta per abbassarsi fin sotto allo zero.

Se é vero ció che si dice, il Governatore della Provincia ha *comperato* un giornale locale per 200,000 pezzi.

É una penna d'oro che maneggierá il giornalista per incensare colla *proverbiale* coscienza gli atti del governo, siano laudabili o no, sotto i dettami del Dio Quattrino.

Chi sará questa perla di giornalista ??

——

In altro tempo, il Gonfaloniere della stampa, compunto e contrito pel peccato di lesa morale commesso colla pubblicazione in appendice dell'*osceno* lavoro di Zola (Naná), la sospese di botto, quando stava per volgere al suo fine «a Berlino! a Berlino! e giuró di pubblicare quind'inanzi dei racconti morali ed istruttivi, come le novelline del Muzzarelli. Se abbia mantenuto il giuramento non so, poiché di rado scendo al pianterreno del magno *organone*; peró se in allora fu la morale offesa che lo fece rinsavire, perché non lo fará ora il buon senso vilipeso.

A buon intenditor... con quel che segue.

——

Due pistole é il titolo d'un bozzetto che vede la luce nell'Operaio Italiano.

Aspetto ansiosamente la fine per dare un giudizio su quel lavoro, scritto a quanto pare sulla falsariga di *Ventuna dozzina di guanti.*

Il titolo é lungo e scabroso, il lemma é serio, il racconto.... *respice finem.*

—

Il signor Console pare che abbia paura di perdere il *buon costume,* e perché non gli succeda questa disgrazia, scrive delle lettere alla *Patria Italiana,* come quella pubblicata nel basiliano giornale il 16 corrente.

Queste frasi consolari, anzi che no sibilline, non dovrebbero uscire dagli Uffici d'uno che dovrebbe essere il *regio* difensore di tutto ció che é italiano e per ció anche della lingua di Dante.

—

Gridiamo unione fratellanza; ad ogni momento bolle l'idea di fondere in una tutte le Associazioni Italiane al Plata, e poi *patatrac!* Tutti i giorni una nuova Societá si forma con elementi smembratisi di altre Societá.

Se é cosí che vogliamo ottenere la forza (che ancora ci manca) e che solo sta nell' unione, facciamo il progresso del gambero, se frivolo ambizioncelle dividono le forze e le affievoliscono.

—

Pare che il Governo Chiliano abbia dato lo sfratto al Nunzio Apostolico, e che *los rotos* abbiano *rotte* le relazioni colla Santa Sede.

Se la notizia é vera, mi spiego una possibile alleanza papalina — argentina che si vociferava sono alcuni giorni nelle sfere politiche, a seguito di telegrammi in cifre (non di quelli della *Patria*) scambiatisi fra il Presidente della Repubblica Argentina e Leon XIII.

TIRSI.

APRITE GLI OCCHI!!

——

Giá da gran tempo, grazia alla diminuzione della imbecillitá umana, coloro che soleano trar profitto dalla ignoranza del prossimo, han dovuto mettere pive in sacco, e tirarla a stecchetto.

I famosi ciarlatani, le celebri indovine, i santi bottegai, i venditori d' indulgenze, i propagandisti dei circoli cattolici, e *simili lordure*, per dirlo con l'Allighieri, hanno visto a poco a poco decadere il loro regno, e isterilirsi la loro una volta influente potenza.

La gente che ciecamente prestava fede alle loro buffonesche asseverazioni, oggi ride sul viso di questi esplotatori e li manda a *carte quarantanove.*

C' è solo una genia che sa ancora accalappiare i merlotti e tirarli al paretaio. — Voglio dire quella razza malnata di cacciatori di uomini, ingaggiatori di *iloti*, in una parola agenti di immigrazione.

Costoro dipingono coi piú rosei colori la vita dell' immigrante alle povere vittime, estoccono loro del danaro, e te li

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

mandano in America come pecore o mercie in mano di certi Aguzzini che meglio non possono qualificarsi gli impiegati della Immigrazione di questa poca serenissima Repubblica.

Che avviene da ció?

I poveri illusi colla testa piena di azzurre illusioni partono per questa *terra promessa*, cosí almeno la credono, e non sono ancora a bordo che giá sentono il giogo della schiavitú che li aspetta.

Ammutinamenti a bordo per mali trattamenti e scarsezza di viveri; ammutinamenti qui perché non si avverano le promesse loro fatte dai *negreros* europei, e poi chi ne va di mezzo é la carne di questa povera gente, che vilmente ingannata maledice il momento che lasció le tanaglie della miseria per gettarsi in quelle della piú dispotica e barbara servitú.

É da lungo tempo che si batte e si ribatte il chiodo, é da lungo tempo che si grida alle classi meno agiate di Europa guardatevi dai *falsi profeti,* ma le parole si perdono nel vento e le vittime degli Agenti di Immigrazione aumentano di giorno in giorno.

Gli ultimi fatti di Rosario ne sono prova manifesta.

Ed é per questo che io levo un'altra volta la voce e grido: Aprite gli occhi!

PATROCLO.

CRONACHETTA

Avviso. — Si invitano i signori membri del Comitato per il monumento al General Giuseppe Garibaldi, ad intervenire alla riunione che avrá luogo la sera di Lunedí 22 corrente mese alle ore 8 nel locale del «Circolo Italiano», via Piedad num. 200.

Dovendo la Presidenza dare informazioni importantissime é urgente che i signori Membri del Comitato non manchino a detta seduta.

—

Societá Italiana di «Unione e Benevolenza».— Domenica 2 corrente alle ore 1 pom. avrá luogo nella Sede Sociale la distribuzione dei premi agli alunni di queste Scuole.

Prenderanno parte a tal festa i corpi musicali di molte Societá Italiane.

L'entrata é libera.

—

Societá Unione Operai Italiani. — Oggi alla 1 pom. in questa Societá hanno luogo le elezioni generali. V'é qualche discrepanza d'opinione sulla scelta dei candidati alle varie cariche della Presidenza, ma il movimento é vita, e quando c'é vita, c'é tutto da sperare.

Politeama Argentino. — I balli in maschera di questo grandioso Colisseo sono sempre i piú concorsi ed i piú animati. Ed a ragione: é l'unico teatro in cui, in grazia della sua struttura, si possa *respirabilmente* ballare.

Tutti gli altri teatri sono veri forni.

—

Teatro Goldoni — Questa sera si rappresenta lo spettacoloso dramma l'*Inquisizione di Spagna.*

AVVISI

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

LA FRANCE

Capitano ROMANES partirá 28 Gennaio
Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

ALLA CORONA D'ORO
Almacen, Fonda e Caffé
Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616
Gran deposito di vini italiani
A PREZZI MODICI
Tutti i Giovedí e Sabati
BUSECCA ALLA MILANESE
Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Confiteria y Pasteleria

LA UNIVERSAL

DE

JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.

SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS

CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.

BUENOS AIRES

440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. M RTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. ATTILIO BORASCHI

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576.**

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandonte BALIEU

Partirá il 28 Gennaio

UMBERTO I.

Cap. MERLANI

Partirá il 28 Febbraio 1883

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Tera calsse pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p% di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

S. AMERICA

Comandante Cap. V. C. LAVARELLO

Partirá il7 Febbraio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brà (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari

Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara

Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure]
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau

Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo

Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Bézier
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castres
Dieppe

Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne

Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34